



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

4 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

4 DICEMBRE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

URBANISTICA IN REGIONE

«Dopo il piano casa, la legge cemento zero»

Il leghista Bassi: i sindaci non temano scempi, dalle nuove norme spinta all'edilizia

VENEZIA

Andrea Bassi «smonta» - mattoni dopo mattoni - i sindaci, che a loro volta avevano demolito il Piano casa ter. Il relatore in consiglio regionale della legge 32/2013, ha un diavolo per capello. Leghista, veronese di Bussolengo, presidente della commissione urbanistica, annuncia l'avvio dell'esame della legge sullo stop al consumo di suolo, annunciata da Zaia un anno e mezzo fa. Anche il presidente della Regione Luca Zaia replica: «Non c'è nessuna volontà di fare cementificazioni e non ci stiamo a fare la figura dei deturpatori. Non sono poi assolutamente contro i sindaci, perché ritengo che un centralismo regionale non sia la soluzione: noi siamo per il dialogo. Se dobbiamo discutere di casi specifici, chiedo che questi mi siano portati, per confrontarci con i tecnici».

Bassi, abbiamo davvero bisogno di una nuova legge ur-

banistica espansiva?

«Se devo scegliere tra realizzare nuove lottizzazioni ed ampliare i fabbricati esistenti per consentire a una famiglia di ospitare un figlio, scelgo questa seconda ipotesi. Tra gli speculatori e i veneti, insomma, scelgo i veneti».

E la legge sullo stop al cemento?

«Sarà in discussione a partire da oggi in commissione urbanistica. Cercheremo di esaminarla insieme alla proposta del Pd per arrivare a una legge condivisa. Spero possa approdare in consiglio regionale entro febbraio».

I sindaci si sono molto arrabbiati: tutti visionari?

«Accetto tutte le critiche, se vi sono aspetti da migliorare siamo qui. Ma prima partiamo da informazioni corrette».

Si è ribellato persino un vostro assessore, Maurizio Conte, tosiano come lei. Perché?

«Il suo capo segreteria è Gerry Boratto, il sindaco di San

Martino di Lupari. Evidentemente soffiava sotto».

E il leghista tosiano Franco Zorzo, sindaco di Tombolo, allora?

«Prima di parlare è bene avere gli armadi puliti. La sua amministrazione, nel 2009, ha approvato 427 mila metri quadrati di nuova espansione residenziale e 100 mila metri quadrati di espansione produttiva. Meglio evitare di sparare se non sei a posto».

La nuova legge però toglie ai comuni il potere di pianificazione.

«È falso perché la pianificazione del territorio resta intatta. Sono casomai le previsioni edilizie che cambiano, ma all'interno di una pianificazione decisa dai Comuni. Ma è una legge temporanea, in vigore per tre anni e mezzo, e che serve per dare una spinta al settore edilizio».

La Regione sconta gli oneri di urbanizzazione in alcuni casi: come mettere le mani in tasca ai sindaci, non crede?

«Si tratta di due sole casistiche: le prime case che scontano un 60% di costo di costruzione e l'efficientamento energetico degli edifici per i quali c'è l'esenzione totale. Ma c'erano già nei due precedenti piani casa: e se ne accorgono ora?»

Il rischio per ville venete e centri storici?

«Assolutamente lontano dalla verità. Il piano casa non trova applicazione per gli edifici ricadenti nei centri storici (articolo 9, comma 1), per gli edifici vincolati, oggetto di particolari vincoli, parzialmente abusivi, in zona a rischio idrogeologico, in aree non edificabili. Insomma: prima di parlare i sindaci dovrebbero approfondire gli argomenti. E non mi interessa a quale partito appartengono».

(d.f.)



VIA BEZZECA

**Consorzio di Bonifica
Raid dei ladri**

■ ■ Ladri in azione alla sede del Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta di via Bezzecca 1. I malviventi hanno rubato un furgone e l'hanno caricato con attrezzi di vario genere: motoseghe, un generatore, trapani. Il mezzo, poi, è stato abbandonato in via Sarpi ma ovviamente vuoto. Sul furto indaga la polizia.



ARZERGRANDE: INTERROGAZIONE DI CAVALLETTO**Sesta Presa... in giro, i lavori non partono**

Il consigliere Piercarlo Cavalletto

ARZERGRANDE

Sarebbero dovuti partire già in primavera ma di cantieri per la sicurezza idraulica del territorio comunale al momento neppure l'ombra. Il riferimento è agli interventi programmati dal Consorzio di Bonifica "Bacchiglione" e dalla Regione per le opere di difesa idraulica del bacino della "Sesta Pre-

sa". Tre anni di lavori, oltre dieci milioni di euro di investimenti. L'intervento più massiccio dovrebbe riguardare lo scolo Altipiano che, con i suoi oltre 20 chilometri di lunghezza, raccoglie tutte le acque lungo la direttrice Bovolenta-Brugine-Arzergrande-Codevigo. Nel progetto, oltre allo scavo del fondale, anche la ricalibratura e il sostegno degli argini

zione consona alla fitodepurazione e capace di rallentare il deflusso delle acque. Il calendario, con lo stato di avanzamento degli interventi programmati, era stato addirittura presentato alla cittadinanza da politici regionali e tecnici del Consorzio in un consiglio comunale aperto di febbraio. Poi però più nulla, con il territorio che continua così a rimanere esposto al rischio. La questione è stata riportata al centro del dibattito dal consigliere di maggioranza Piercarlo Cavalletto, che ha presentato un'interrogazione. (al.ce.)



IL CONVEGNO Domani al Censer

Giornata per approfondire il ruolo dei geometri nella Protezione civile

Arianna Babetto

ROVIGO - Domani dalle 9 alle 17.30 nella sala Rigolin del Censer in viale Porta Adige, si svolgerà il convegno "Il geometra nella Protezione civile", primo incontro indetto a Rovigo dall'Agepro, Associazione nazionale geometri volontari per la Protezione civile diretta da Giuseppe Merlino.

Si tratta di un'associazione tecnica senza fini di lucro che concorre all'attività della protezione civile sul territorio nazionale, promuove nell'ambito delle attività e degli interventi di Protezione civile la figura dei geometri liberi professionisti iscritti agli albi, inoltre articola la propria operatività anche attraverso l'istituzione o il riconoscimento di organismi territoriali regionali, in collaborazione con i collegi dei geometri e dei geometri laureati.

Agepro Rovigo con il suo presidente Marco Pilotto e il presi-

dente del Collegio provinciale geometri e geometri laureati di Rovigo Guido Turchetti, all'interno dell'ottica del ruolo svolto dai geometri per la tutela e la salvaguardia del territorio e del patrimonio edilizio, hanno deciso di organizzare il convegno a Rovigo per diffondere in provincia la cultura della prevenzione e della prevenzione dei rischi sismici, idrogeologici e incendi. Saranno presenti oltre alle autorità civili, sindaco Piva in primis, e presidente del Consorzio di bonifica Adige-Po Giuliano Ganzerla e il comandante del corpo nazionale dei vigili del fuoco Girolamo Fiandra che interverrà durante la giornata per spiegare l'attività del corpo. Presenti anche i ragazzi delle classi quinte degli istituti tecnici Bernini di Rovigo e Maddalena di Adria. Gli interventi dei rappresentanti dei diversi settori coinvolti nell'iniziativa saranno molteplici e si susseguiranno nel corso dell'intera giornata.

Rovigo di Anna

L'EVENTO Domani il Comune di Montebelluna organizza il Corso del Popolo per AmiciCittà.

Un weekend dolce come il cioccolato
Specialità a base di cacao e leccornie di varie forme: ce ne sarà davvero per tutti i gusti.

REPERTEGGIO Domani al Censer giornata per approfondire il ruolo dei geometri nella Protezione civile.

In breve
Giugliè per tutti In una nuova sede della casa di viale...
Imprese in Casa edile Un'occasione per...
Che obiettivi sicurezza Un'occasione per...
Obiettivi: i dipinti Un'occasione per...
Digitalità da toccare Un'occasione per...
Cur si parla di stitichezza Un'occasione per...

Manager in rosa, seminari al via

LEGGI In tema di sanità, le aziende sanitarie...
LEGGI In tema di sanità, le aziende sanitarie...
LEGGI In tema di sanità, le aziende sanitarie...

BADIA POLESINE Un'ordinanza del Comune ne impone l'obbligo ai proprietari dei fondi

La pulizia dei fossi ora diventa "legge"

Federico Rossi

BADIA POLESINE

Gli avvisi non bastano e allora si interviene con le ordinanze. Recenti allagamenti alle strade dopo le piogge dei giorni scorsi hanno messo in evidenza un annoso problema - tipico di tanti Comuni - e a cui Badia non fa eccezione: la scarsa pulizia di canali e fossi. È dunque scattato il piano per cercare di porre un freno alla scarsa manutenzione dei fossi che non permette il regolare deflusso dell'acqua, provocando l'inondazione delle sedi stradali e tutti i pericoli che ne conseguono.

«In molti fossi e canali la dimensione è stata notevolmente ridotta per mancanza di opere di manutenzione», fanno sapere dal Comune: inoltre, si legge nel provvedimento preso a carico di alcuni proprietari e firmato dal responsabile del settore Urbanistica, i canali «sono stati parzialmente o totalmente ostruiti nell'esecuzione di lavorazioni agricole operate a distanza non adeguata».

A far propendere per questa decisione sono stati anche i recenti sopralluoghi che hanno evidenziato il problema: via

Masetti, via Schiesara e via Bovazecchino sarebbero alcuni dei tratti maggiormente interessati. Solo il ripristino dell'originaria funzionalità del tratto di fosso, si legge ancora nell'ordinanza, «potrà assicurare e garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche e superficiali, minimizzando possibili danni per allagamenti alla sede stradale in caso di forti precipitazioni e scongiurare pericoli per la viabilità, evitare ristagni e il rischio della proliferazione di insetti».

«Non si può dire che il fenomeno sia nuovo - spiega il

responsabile del settore Urbanistica Patrizio Trivellato - Il problema esiste da tempo, ora però sono in aumento i provvedimenti».

Le piogge improvvise e intense dopo periodi di siccità hanno tuttavia acuito i disagi. Ma ciò non può essere una scusante. «Avevamo apposto avvisi e investito in un'opera di sensibilizzazione - prosegue Trivellato -, ma evidentemente più di qualcuno ha preferito non adoperarsi in questa direzione: è necessario riprendere la "cultura" legata alla pulizia dei fossi».

© riproduzione riservata

SICUREZZA IDRAULICA A RISCHIO

Sempre più frequenti i casi di allagamento

La mancata pulizia di fossi e scoli d'acqua comporta molto spesso la tracimazione dei piccoli corsi d'acqua con conseguenti allagamenti della sede stradale

